



ne, ricordando i 15mila servizi sanitari e assistenziali con cui la Chiesa contribuisce al welfare italiano, ha richiamato la politica a garantire «la giustizia sociale» nel rispetto della sussidiarietà. Altrettanto morbido il neodirettore della Caritas, monsignor Francesco Soddu: «Non vedo il danno quando si opera per la giustizia e per il bene di tutti» ha commentato, invocando però «chiarezza» sugli immobili da tassare per escludere «quelli con fini di utilità sociale».

Se la Chiesa aspetta a prendere una posizione ufficiale, si fa sentire invece la politica. Dal Pdl Maurizio Lupi, secondo cui è «inaccettabile» tassare «solidarietà e sussidiarietà» al leader Udc Pierferdinando Casini: «Gli edifici della Chiesa adibiti ad attività commerciali è giusto che paghino come gli altri», ma «diverso è il caso di scuole e enti assistenziali».

Prova a spegnere l'allarme, invece, il senatore Pd Stefano Ceccanti, secondo cui «il governo riuscirà ad introdurre parametri oggettivi per fare chiarezza nella zona grigia che esiste tra attività commerciali e non» della Chiesa cattolica come di qualsiasi altro ente impegnato nel no profit. Un buon segnale, in tal senso, è stata la presentazione di soli cinque subemendamenti (tutti di un solo senatore di centrodestra) alla proposta del governo sull'Imu. La strada parlamentare della norma dovrebbe essere in discesa: «L'emendamento sull'Imu è chiaro e risolutivo nel de-

Ceccanti (Pd) «Commisurare i contributi degli utenti con il costo del servizio»

terminare il regime fiscale esclusivamente sulla base delle modalità dell'attività svolta e non sulla natura dell'ente» continua Ceccanti. «Ad una norma di legge non si possono poi chiedere i dettagli, che sono demandati a un apposito decreto del ministero dell'Economia, ma i criteri sono logici e conseguenti».

Tra le scuole, ad esempio, «non c'è dubbio che saranno esentati dalla tassa gli istituti professionali gestiti dai salesiani, mentre pagheranno quelli d'eccellenza con rette d'iscrizione molto costose». Basterà, secondo il senatore Pd, «commisurare i contributi richiesti agli utenti con il costo effettivo del servizio per valutare se si tratti di attività commerciale o meno. Evitiamo di inventare problemi inesistenti».

Il criterio, dunque, per le scuole come per le case di cura, potrebbe essere la presenza di utili non reinvestiti nella didattica o nell'attività sanitaria. ♦

Liberalizzazioni: per la benzina arrivano gli impianti plurimarca

A colpi di emendamenti cambia il decreto sulle liberalizzazioni: novità sui carburanti, in stallo le farmacie. Il governo cancella l'obbligo di preventivo per i professionisti. Gratis il notaio per aprire un "Srl semplificata".

ENRICO CINOTTI

Nel decreto sulle liberalizzazioni si aprono scenari importanti per la distribuzione dei carburanti. Le novità sono contenute nell'emendamento presentato dai due relatori al decreto Simona Vicari (Pdl) e Filippo Bubbico (Pd) che sarà votato domani in commissione Industria al Senato.

Viene riscritto l'intero articolo 17 del provvedimento: verranno incentivati i «gruppi di acquisto» tra gestori per gli approvvigionamenti all'ingrosso e sarà consentito, previo accordo tra le parti, la possibilità, per tutti i gestori non solo quelli titolari degli impianti, di rifornirsi sul libero mercato anche senza il vincolo di esclusiva. Condizioni essenziali per l'avvio di impianti plurimarca che potranno offrire agli automobilisti prezzi più competitivi e quindi contribuire a raffreddare il caro-benzina.

LE NUOVE CONDIZIONI

Nel dettaglio l'emendamento prevede che entro il 31 agosto previo accordo tra le «organizzazioni di rappresentanza dei titolari di autorizzazione o concessione (le compagnie petrolifere, ndr) e dei gestori maggiormente rappresentative», possono essere rivisti, i contratti di comodato e fornitura che legano i benzinai alle compagnie.

Tre le nuove condizioni contrattuali è prevista anche quella «non in esclusiva», purché venga riconosciuto alla compagnia un'adeguata remunerazione rispetto agli investimenti effettuati e allo sfruttamento del marchio. Per i gestori - tutti e non solo i pochissimi proprietari degli impianti, come prevedeva in origine il testo del governo - si affaccia la possibilità di potersi rifornire sul libero mercato al prezzo migliore. Inoltre, gli approvvigionamenti all'ingrosso, per favorire una maggiore forza contrattuale, potranno avvenire attraverso «aggregazioni» di benzinai.

Tornando al testo del decreto, tra i nodi da sciogliere, restano gli articoli 9 e 11, quelli su professioni e farmacie, dove se il Pd preme per rendere più efficaci gli effetti della liberalizzazione, la pressione congiunta delle lobby trova terreno facile nel corpo del Pdl. Sulle farmacie la trattativa tra schieramenti prosegue. Non è escluso ad esempio che nelle parafarmacie potranno essere venduti medicinali veterinari, prodotti galenici e i farmaci di fascia C «delistizzati» dall'Aifa nei prossimi mesi potranno essere dispensati anche dagli esercizi farmaceutici nei comuni al di sotto dei 12.500 abitanti.

Il Pd spinge per l'abolizione della pianta organica e per semplificare e rendere più celeri i concorsi per l'asse-

IL CASO

Il governatore Visco: «In Italia i conti messi in sicurezza»

In Italia «i conti sono stati messi in sicurezza. Ora insistere sulla crescita». Lo ha affermato il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, che sta partecipando al G20 di Città del Messico secondo quanto riportato in un tweet postato dall'ufficio stampa della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda le riforme strutturali, ha aggiunto Visco riportato dalla stessa fonte «l'Italia sta procedendo. Occorre definire un processo il più organico e omogeneo possibile. Siamo impegnati a risultati il più possibile permanenti». Quanto infine al bisogno di una terza operazione di prestito Bce alle banche (LTRO) dopo quella già effettuata e quella di imminente attuazione alle iniezioni di liquidità della Bce Visco ha affermato, sempre attraverso lo stesso canale che: «ad oggi l'opinione è che non ne servano altre. Valuteremo gli effetti». Le riforme in Italia riguardano «un processo organico, completo, nel quale siamo tutti impegnati a vedere risultati permanenti», ha aggiunto Ignazio Visco, conversando a margine dei lavori del G20.

Preoccupazione, infine, per i prezzi del petrolio. Visco ha osservato che «la tensione sui mercati sta salendo. Dobbiamo essere vigili».

gnazione delle nuove sedi. Di contro però il Pdl lavora per innalzare il quorum di una farmacia ogni 3mila abitanti, come prevede il testo del governo, a 3.300-3.800 abitanti come chiede Federfarma.

VIA L'OBLIGO DI PREVENTIVO

Sulle professioni, intanto, a sorpresa il governo ha presentato un emendamento che elimina l'obbligo di presentare il preventivo anche se richiesto dal cliente mentre per i tirocinanti viene «riconosciuto un rimborso spese forfettariamente concordato dopo i primi sei mesi di tirocinio».

Stando invece agli emendamenti già approvati, il decreto si è rafforzato su banche, assicurazioni e class

Professionisti

Un emendamento del governo elimina l'obbligo di preventivo

action. Nel settore bancario, la stipula del mutuo non sarà più vincolata all'apertura di un conto corrente così come il sottoscrittore sarà sempre libero di scegliere la polizza vita sul libero mercato, qualora l'istituto richieda una garanzia assicurativa collegata al finanziamento.

In un provvedimento che tende a rendere più competitivo il mercato, viene rafforzata anche la class action, l'unico strumento giuridico in grado di tutelare i cittadini di fronte agli stessi abusi di mercato che ledono una pluralità di consumatori. I relatori hanno accolto le modifiche presentate dal Pd che riguardano prima di tutto l'ambito di applicazione dell'azione di classe.

Spazi di manovra si aprono anche nel settore assicurativo. Cancellata la norma che penalizzava i risarcimenti del 30% qualora l'automobilista si rivolgeva a una carrozzeria non convenzionata con la compagnia assicurativa.

Tuttavia nel settore Rc-auto restano ancora aspetti da chiarire. L'articolo 34 prevede che gli agenti prima di stipulare un contratto debbano informare i loro clienti «sulle altre condizioni contrattuali proposte da almeno tre diverse compagnie assicurative» avvalendosi anche delle informazioni reperibili sui siti internet degli altri operatori. Su questo punto il Pd spinge affinché le proposte assicurative presentate all'automobilista dall'agente possano essere direttamente sottoscrivibili in modo tale da favorire la competizione sui prezzi delle polizze. Una norma però fortemente osteggiata dalle compagnie che lavorano per garantirsi lo status quo. ♦